

**CONFLITTI D'INTERESSI** Intercettata la riunione promossa da Bonifazi con Bianchi

# Consip, i 2 tesorerieri di Matteo mobilitati per l'appalto coop

■ Il 15 dicembre l'avvocato Alberto Bianchi, presidente della fondazione Open che gestisce i fondi renziani, incontra l'ad di Consip Luigi Marroni con il presidente di Manucoop

Marco Canale. Ha organizzato tutto Francesco Bonifazi, tesoriere del Pd. Che però dà buca in extremis per andare "da Matteo"

◉ LILLO  
A PAG. 2 - 3

## In Consip per salvare le coop "E Bonifazi? È da Matteo..."

### L'INCHIESTA

**Il summit intercettato**  
Il renzianissimo Bianchi e il capo di Manucoop negli uffici dell'appaltatore per evitare l'esclusione dei "rossi" dalla gara per le scuole

**Alla riunione**  
Il tesoriere del Pd era atteso ma non andò, irritando il presidente della fondazione Open

**La storia**  
I giganti cooperativi, multati per il "cartello" scuole, rischiavano un altro stop

MARCO LILLO

“Quella testa di c... di Bonifazi mi ha detto: 'Possiamo andare insieme da Luigi?'". Si apre così il discorso di Alberto Bianchi (avvocato e presidente della Fondazione Open, quella che supporta Matteo Renzi) quando entra nell'ufficio dell'ad della Consip Luigi Marroni il 15 dicembre scorso. Bonifazi non c'è ma Bianchi non è solo. Lo accompagna Marco Canale, il presidente della Manucoop (fatturato 471,5 milioni di euro) una delle più importanti coop rosse.

Alberto Bianchi, ovvero "l'avvocato del renzismo", come lo definisce *Il Foglio*, non doveva essere solo con Canale al cospetto di Marroni alle 17. Pensava che ci sarebbe stato anche il tesoriere del Pd, Francesco Bonifazi. All'ultimo momento però il deputato gli aveva dato buca adducendo un

impegno improvviso con Matteo Renzi. E lui avrebbe reagito così, come racconta a Canale e Marroni: "Deve andare da Matteo e allora deciditi, fai l'avvocato fai che cazzo fai?".

**LA CONVERSAZIONE**, un po' confusa a tratti, è stata registrata da una microspia del Noe dei carabinieri nell'ufficio di Marroni. Da quando il "renzismo" ha cominciato a frequentare Roma, dal 2012, Bianchi ha guadagnato 290 mila euro da Consip e difeso la centrale italiana degli acquisti pubblici anche nel contenzioso sulla multa inflitta alle due grandi coop delle pulizie: Consorzio nazionale servizi (Cns) e Manucoop facility management (Mfm) per le "belle scuole" di Renzi. Avevano vinto otto lotti su 13 dell'appalto da 1,6 miliardi del 2012 per pulire le scuole italiane. Tutta l'Italia settentrionale. L'Antitrust guidata da Giovanni Pitruzz-

ella aveva trovato le mail che dimostravano un accordo anticoncorrenziale e inflitto sanzioni di 48 milioni a Manucoop e di 56 milioni a Cns, poi ridotte a un terzo. La sentenza definitiva del Consiglio di Stato è arrivata a febbraio, dopo la conversazione che oggi sveliamo. La questione al centro dell'incontro Marroni-Bianchi-Canale è il destino delle coop dopo la condanna: il bando Consip del 2012 prevedeva la possibilità di escludere da tutte le gare successive chi avesse violato le regole. Questa vicenda potrebbe terremotare il mondo cooperativo.



Come abbiamo rivelato ieri, Marroni a novembre mentre è intercettato dice al presidente Consip Luigi Ferrara che era stato chiamato da Palazzo Chigi per questa vicenda e aveva deciso di mettere a lavoro sul tema l'avvocato Bianchi, perché quelli di Palazzo Chigi erano amici suoi e così gli avrebbe spiegato tutto lui.

Dopo avere revocato l'appalto delle "belle scuole", di fatto già eseguito, Marroni si è fermato e non ha azionato la clausola che gli permetterebbe di bloccare Manutencoop e Cns nelle altre gare. Quel giorno di dicembre il presidente di Manutencoop Canale, nato a Napoli ma laureato a Firenze, entra con Bianchi in Consip sperando di parare il colpo.

Bianchi, dopo avere spiegato che Bonifazi era dovuto andare a un incontro con Matteo, dice che è "molto a disagio perché io adesso devo sputare in faccia a Marco Canale e non lo voglio fare". Perché tanta (ironica e istrionica) arrabbiatura? L'avvocato aveva scoperto che Canale, a differenza di quello che pensava, non conosceva Marroni. "Pensavo che vi conoscesti! (...) avete trascorsi fiorentini".

L'incipit del presidente della grande coop fa capire che, in questa fase storica, essere di Firenze conta: "Grazie di questa opportunità" e poi subito "molto piacere anche per le radici fiorentine". Canale poi va al dunque: "Ne parlavo anche con l'avvocato Bianchi, eravamo rimasti un po' sorpresi sulla comunicazione relativa alla risoluzione della convenzione, dopo che l'Antitrust... Noi ci aspettavamo un po' di attesa prima della risoluzione (...) la sentenza non è definitiva... questo ci crea chiaramente un po' di problemi sul mercato in gare che recentemente ci siamo aggiudicate: dal secondo della gara delle Ferrovie dello Stato con Consip (...) è chiaro che questa risoluzione ci crea dei problemi con le gare che il nostro gruppo, che ha 20 mila dipendenti, ha in corso... Ci sono delle trattative in corso per fare entrare degli investitori in-

ternazionali".

**MARRONI** fa notare che la revoca dell'appalto "belle scuole" ha effetto economico "praticamente pari a zero" (la convenzione era quasi in scadenza), il problema sono le altre gare: "Le decisioni future noi le stiamo valutando e ancora non c'è una decisione perché la mia paura, come lei sa, è che si scateni un effetto domino". D'altro canto Marroni chiarisce: "Anche se noi non facciamo niente ci sono i secondi...", cioè i concorrenti che avrebbero potuto chiedere l'esclusione del primo, Mfm, per subentrare.

Bianchi dice che la decisione dovrà essere presa "dopo un'interlocuzione con le Autorità", cioè l'Anac di Raffaele Cantone e l'Antitrust. Poi, riferendosi alle Autorità, Marroni dice: "Forse non si rendono conto che c'è un intero settore industriale che si blocca per due anni". Canale afferra il gancio nel discorso di Marroni: "Eh appunto ma questo è il motivo per cui con Francesco Bonifazi... Eh... Ci hanno asfaltati. E poi con Alberto (Bianchi, ndr) ovviamente si era avviato un confronto perché qui in gioco è la funzionalità del mercato". Poi aggiunge: "Credo sia un interesse di tutti trovare una soluzione". Marroni risponde: "Assolutamente". E congeda Canale chiedendo di restare 5 minuti da solo con Bianchi.

L'avvocato del renzismo si toglie la giacca da legale e torna renzista. Marroni gli chiede cosa succede in politica. Parlano delle possibili elezioni a settembre del 2017 e poi di Gentiloni e Franceschini. Marroni in conclusione torna sugli appalti e dice a Bianchi che devono andare all'Anac, probabilmente riferendosi alla que-

stione Manutencoop-Cns. Dopo tre mesi Consip non ha ancora deciso nulla sull'eventuale esclusione di Manutencoop e Cns da tutte le gare.

**LA CONVERSAZIONE** risale alle 17 del 15 dicembre. Chissà come sarebbero andate le cose se non ci fosse stata la fuga di notizie. Marroni già quando parla con Canale era stato avvertito dell'indagine, a suo dire, da Luca Lotti e dal generale dei carabinieri Emanuele Sattalamacchia e (tramite il presidente di Consip Luigi Ferrara) dal comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette, oltre che da Filippo Vannoni (non indagato). Marroni chiama una società per bonificare l'ufficio. L'appuntamento con i tecnici, per una vera coincidenza, era fissato subito dopo l'incontro con Canale. La bonifica sarà poi effettuata il 20 dicembre, giorno in cui i carabinieri, ormai scoperti, entrano in Consip e fanno a Marroni le domande che porteranno a indagare Lotti, Del Sette e Sattalamacchia per rivelazione di segreto e favoreggiamento.

L'avvocato Bianchi, contattato dal *Fatto*, spiega: "Escludo nel modo più assoluto di aver usato espressioni come 'sputare in faccia' e simili. Sarà interessante ascoltare in tribunale una registrazione che lei non dovrebbe avere. Vera o falsa che sia. Io confermo di aver visto Canale e Marroni, assistendo al loro colloquio, dal quale niente è emerso che io abbia ravvisato in contrasto con gli interessi del mio cliente". Quanto all'interessamento di Bonifazi, Bianchi replica. "Lo chieda a lui". E il tesoriere del Pd al *Fatto* che gli chiedesse il suo interessamento c'è stato e se fosse in veste di tesoriere del Pd o di avvocato, dice solo: "L'incontro che lei ipotizza non è mai avvenuto e non ho legami professionali con Manutencoop". Probabilmente si riferisce alla sua partecipazione perché non si comprende come possa smentire un incontro registrato dai carabinieri e ammesso da Bianchi.

## L'indagine



**Arrestato**  
L'imprenditore napoletano Alfredo Romeo, detenuto con l'accusa di corruzione  
*Ansa*

### L'appaltone e le soffiare

#### ■ CORRUZIONE

Alfredo Romeo è stato arrestato con l'accusa di corruzione: avrebbe dato al dirigente Consip Marco Gasparri 100 mila euro in tre anni. In cambio otteneva informazioni riservate

#### ■ TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE

È il reato contestato a Tiziano Renzi, padre di Matteo, ex premier ed ex segretario del Partito democratico. Per i pm con l'amico Carlo Russo "sfruttando relazioni esistenti tra Tiziano Renzi e Luigi Marroni, ad di Consip (...)" si facevano promettere indebitamente da Romeo "utilità a contenuto economico". Tiziano Renzi è attualmente segretario del circolo Pd di Rignano sull'Arno

#### ■ FUGA DI NOTIZIE

Indagati anche il ministro Luca Lotti e i generali dei carabinieri Tullio Del Sette e Emanuele Saltalamacchia. A tutti e tre è contestato il favoreggiamento e la rivelazione di segreto istruttorio